

Giovedì 07 Gennaio 2010 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. Il Comune chiede la nomina di un consulente d'ufficio. Udiienza fissata per il 21

La lite per il lungolago finirà davanti al giudice

Il sindaco: «Scelte progettuali inadeguate con conseguenti crolli, cedimenti e una situazione di pericolo per chi ne fruisce»

L'amministrazione comunale ricorre al tribunale per i lavori realizzati sul nuovo lungolago. Finirà davanti al giudice il 21 gennaio la querelle per i tratti di lungolago che stanno «cadendo a pezzi in vari tratti» del territorio di Brenzone. Alcuni giorni fa, il legale del municipio ha depositato un ricorso chiedendo «l'accertamento tecnico preventivo ai sensi dell'articolo 696 del Codice di Procedura civile».

Il Comune vuole che il tribunale nomini un consulente tecnico d'ufficio per verificare, «letti gli atti, ispezionati i lavori e effettuato ogni accertamento ritenuto necessario», «lo stato del cantiere anche dal punto di vista della sicurezza»; oltre allo «stato delle opere realizzate» e se queste «siano state fatte a regola d'arte e conformemente a quanto stabilito dal contratto». Segue una richiesta di «risarcimento danni», dato che «l'amministrazione sarà costretta a indire un nuovo bando di gara per i lavori di messa in sicurezza del cantiere per garantire la fruibilità dell'opera da parte della collettività», visti i «gravi vizi, difformità e difetti dell'opera sin qui realizzata».

Una presa di posizione durissima insomma, che fa seguito al documento-diffida del 9 settembre scorso in cui il sindaco e l'ufficio tecnico intimavano, con una ordinanza, di «mettere in sicurezza il cantiere», «terminare i lavori» ed «eseguire i collaudi di quanto fatto e di quanto sarà da fare sui nuovi lungolaghi».

Destinatari del provvedimento sono due ditte e il direttore dei lavori: «la Abbadesse srl di Camisano Vicentino, la Viviani srl di Bussolengo e l'architetto Lucio Donatini di Tolmezzo», come si legge nel ricorso. Pomo della discordia: i «lavori di difesa spondale a protezione del collettore fognario e la sistemazione delle passeggiate lungolago».

La decisione del sindaco, Rinaldo Sartori, segue i «gravissimi danni riportati in molti punti del nuovo lungolago, tra l'altro ancora privo di collaudo», come illustrato dal primo cittadino. L'acqua alta del lago, nei mesi scorsi, aveva contribuito a evidenziare i molti problemi, messi già sul tavolo anche dalla precedente amministrazione. Una diatriba che dura da almeno un anno, e che ora un vero scontro.

Erano stati riscontrati «carenza e non idonea procedura di posa, insufficiente preparazione della posa stessa, insufficiente costipatura del materiale di sottomurazione», tanto per citare alcune delle accuse rivolte dal Comune a chi ha eseguito le opere. I lavori per il nuovo lungolago, costato circa 800 mila euro compresa l'Iva e che avevano potuto giovare anche di



un importante contributo dalla Regione Veneto e dall'Azienda Gardesana Servizi, non sarebbero «stati eseguiti a regola d'arte». Di qui «crolli, cedimenti e situazioni di pericolo» elencate nel ricorso nei tratti, da nord a sud, di Assenza, di Porto- Magagnano, di Masse- Villa Braitto- Castelletto Nord e Castelletto sud.

Un vero pericolo, viste le «numerose voragini apertesi nel piano di calpestio, l'irregolare posizionamento dei lastroni e il cedimento degli stessi, oltre all'erosione a lago di materiale inerte». Sia «l'esecuzione delle opere e sia le scelte progettuali si sono rivelate inadeguate alla situazione dei luoghi», si ribadisce nel ricorso. «Si tratta», per il sindaco, «di situazioni riconducibili a responsabilità delle ditte esecutrici delle opere e del direttore dei lavori, che hanno dato un risultato largamente insoddisfacente, e che inducono a formulare un giudizio fortemente negativo sulla riuscita dell'opera».

Foto:

